



ALTO ADIGE

giovedì 22.06.2017

Ora, i profughi faranno lavori di pubblica utilità

► BASSA ATESINA

Il Commissario del Governo per la provincia di Bolzano, Prefetto Vito Cusumano, ha sottoscritto ieri a Palazzo Ducale, unitamente ai Sindaci di Renon e di Ora ed al Presidente della Comunità Comprensoriale "Oltradige/Bassa Atesina", i protocolli di intesa grazie al quale i migranti accolti a Renon e ad Ora potranno svolgere attività di volontariato e di pubblica utilità, in favore della cittadinanza. Prosegue quindi l'attività Prefetto, d'intesa con la Provincia e le associazioni di volontariato, finalizzata alla sottoscrizione di tali accordi, attraverso i quali i richiedenti asilo vengono avviati a percorsi di fattiva e condivisa integrazione e partecipazione alla vita sociale della comunità che li accoglie. «L'impiego dei migranti in lavori socialmente utili - si legge in una nota di Palazzo Ducale -, promosso a livello nazionale dal Ministero dell'Interno, è stato attuato in Alto Adige grazie all'impulso del Commissario del Governo ed ha ottenuto la fattiva e determinante collabo-

razione della Provincia, delle Comunità comprensoriali, delle amministrazioni comunali ove sono presenti le strutture dedicate all'accoglienza dei migranti e delle associazioni che gestiscono tali centri di accoglienza temporanea, River Equipe/Volontarius e Caritas Diocesana». Grazie all'intesa, i richiedenti asilo ospitati a Renon e ad Ora, analogamente a quanto già avviene in tutti i territori ove sono state individuate strutture di accoglienza, dopo un periodo di formazione, potranno svolgere in forma volontaria e gratuita attività per il perseguimento di finalità di carattere sociale, civile e culturale, a diretto vantaggio delle comunità ove sono ospitati (ad esempio, collaborazione nelle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di luoghi pubblici, delle aree verdi e degli impianti sportivi e collaborazione con particolari strutture aventi specifiche finalità sociali). «Ciò nell'ottica di contribuire ad assicurare ai medesimi maggiori prospettive di integrazione e di inserimento nel tessuto sociale ed economico del nostro Paese».